

24. Ottobre

Le bugie si diffondono più velocemente della verità

*Ganellon tu ne fai troppe,
e non sai ben che le bugie son zoppe".*
da "Il Morgante" di Luigi Pulci

Il proverbio che *le bugie hanno le gambe corte* e che prima o poi vengono sempre smascherate è assimilabile ad una *fake news* !

La convinzione che le *bugie* non restano celate a lungo, qualunque esse siano. In un modo o nell'altro, infatti, si verrà a sapere la *verità* e se non dovesse capitare nell'immediato sicuramente a distanza di tempo accadrà che, nel modo meno probabile, questa venga a galla. E' quindi consigliato essere sempre sinceri. **Non è più così !**



La quantità di *menzogne* prodotte dai politici e diffuse dai media che abbiamo dovuto subirci durante questa demenziale e irresponsabile "campagna elettorale" sullo sfondo della menzogne sistematiche della criminale aggressione sovietica all'ucraina, la negazione della crisi energetica ambientale mi hanno lasciato basito e depresso

Anche se sono consapevole che la storia è un *insieme di menzogne concordate*, continuo a pensare che quando si dice una bugia, si neghi a qualcuno il diritto alla verità. Con una bugia, un uomo annienta la sua dignità di uomo.

I nostri politici, degni nipotini di Joseph Goebbels, hanno fatto loro il principio che *se dici una menzogna enorme e continui a ripeterla, prima o poi il popolo ci crederà*, e quando tutti cominciano a raccontare la stessa bugia, allora non è più una bugia.

Mai come adesso c'è preoccupazione in tutto il mondo per le *notizie false* capaci di influenzare il l'assetto politico, economico e sociale delle nazioni, o più semplicemente di modificare profondamente la nostra vita

Con l'avvicinarsi dell'inverno, i governi europei si stanno preparando a resistere a una tempesta che minaccia non solo il comfort e la sicurezza dei loro cittadini, ma anche l'unità occidentale recentemente riconquistata in materia di politica estera.

L'incombente "*crisi energetica*" è ampiamente discussa in conferenze ad alto livello, nei discorsi parlamentari e nei media, dove i politici la usano *per fare e deviare accuse*, e i titoli dei tabloid avvertono che il giorno del giudizio sta calando sull'Europa.

Come è successo che alcuni dei paesi più ricchi del mondo temono per la loro capacità di riscaldare le case in inverno? E perché una parte significativa dell'alleanza militare più sicura della storia contemporanea si è lasciata dipendere da un potenziale rivale geopolitico che da tempo manifestava intenzioni armanti?

L'attuale difficile situazione dell'Europa, e di conseguenza la nostra, è una storia di pensiero strategico imperfetto basato su **una serie strategiche di bugie** sulla geoeconomia in generale e sulla Russia in particolare, che risale agli ultimi anni della Guerra Fredda e che opportunamente orchestrate hanno costruito il più grande errore geopolitico dell'Unione Europea nel 21° secolo.

Per comprendere **l'impatto e la dinamica delle bugie** è propedeutico rileggere il lavoro del 2018 ***The spread of true and false news online***. (Science) di **Soroush Vosoughi, Sinan Aral, David Austin** del *Massachusetts Institute of Technology*



Questo è uno studio fondamentale che ha evidenziato chiaramente gli aspetti fondamentali del **nostro ecosistema di comunicazione on line** ed ha dimostrato come le **notizie false** si diffondono più rapidamente sul social *network Twitter* rispetto alle **notizie reali**.

La **menzogna** si diffonde molto più lontano, più velocemente, più in profondità e in modo più ampio della **verità**, in tutte le categorie di informazioni e in molti casi di un ordine di grandezza nettamente superiore

Nella **letteratura accademica pandemica** è emersa una **terminologia fluida** attorno alle "**notizie false**", attraverso i *social media* e alla nostra comprensione di ciò che costituisce *notizie, notizie false, dati falsi, voci, cascate di voci*, e altri termini correlati.

Sebbene, un tempo, potesse essere appropriato pensare alle **fake news** come riferite alla veridicità di una notizia, ora crediamo che questa frase sia stata irrimediabilmente polarizzata nel nostro attuale clima scientifico- mediatico.

Poiché i *gestori della salute* hanno implementato una **subdola strategia** per etichettare le fonti di notizie che non supportano le loro posizioni come **notizie inaffidabili o false**, mentre le fonti che supportano le loro posizioni sono etichettate come **"affidabili o non false"**, il termine ha perso ogni connessione con l'effettiva veridicità delle informazioni presentate, rendendolo privo di significato per l'uso nel mondo reale

Da circa un anno nei giornalieri report di BADEKER ho evitato esplicitamente il termine *fake news* e preferisco utilizzare i termini più oggettivamente verificabili "vere" o "false".

Generalmente una **cascata di voci** inizia su *Twitter* quando un utente fa un'affermazione su un argomento in un *tweet*, che potrebbe includere testo scritto, foto o collegamenti ad articoli online.

Altri poi propagano **la voce** "ritwittandola". Il processo di diffusione di una **voce** può essere caratterizzato da una o più cascate, definibili come esempi di un modello di diffusione di voci che mostra una **catena di retweet** ininterrotta con un'origine comune e singolare.

Ad esempio, un individuo potrebbe avviare una cascata di voci (A) twittando una storia o un'affermazione con un'affermazione in essa (*esistono neoplasie silenti*)

e un altro individuo potrebbe avviare indipendentemente una seconda cascata(B) della stessa voce (riguardante la stessa storia o affermazione) che è completamente indipendente dal prima cascata, tranne per il fatto che riguarda la stessa storia o pretesa (*i vaccini a mRNA attivano neoplasie esistenti*).

Se queste due comunicazioni rimangono indipendenti, rappresentano due cascate della stessa voce.

Le cascate possono essere piccole pari ad uno (il che significa che nessuno ha ritwittato il tweet originale). Il numero di cascate che compongono una voce è uguale al numero di volte in cui la storia o l'affermazione è stata twittata in modo indipendente da un utente (non ritwittato).

Quindi, se una voce "A" viene twittata da 10 persone separatamente, ma non ritwittata, avrebbe 10 cascate, ciascuna di dimensione uno.

Al contrario, se una seconda voce "B" viene twittata indipendentemente da due persone e ciascuno di questi due tweet viene ritwittato 100 volte, la voce consisterebbe in due cascate, ciascuna di dimensione 100.

Lo studio ***The spread of true and false news online***, ha studiato la diffusione differenziale di tutte le notizie vere e false verificate distribuite su *Twitter* dal 2006 al 2017. I dati comprendono circa **126.000 storie** twittate da circa **3 milioni di persone** più di **4,5 milioni di volte**.

Le notizie sono state classificate come **vere** o **false** utilizzando le informazioni di sei organizzazioni indipendenti di verifica dei fatti che hanno mostrato un accordo dal 95 al 98% sulle classificazioni.

La **falsità** si è diffusa in modo significativamente più lontano, più veloce, più profondo e più ampio della verità in tutte le categorie di informazioni, e gli effetti sono stati più pronunciati per notizie politiche false che per notizie false su terrorismo, disastri naturali, scienza, leggende metropolitane o informazioni finanziarie.

Le **notizie false** erano **più nuove delle notizie vere**, il che suggerisce che le persone avevano maggiori probabilità di condividere informazioni nuove. Mentre le storie **false** ispiravano **paura, disgusto, e la sorpresa** nelle risposte, le storie **vere** ispiravano **anticipazione, tristezza, gioia e fiducia**.

Contrariamente alla saggezza convenzionale, i **robot** hanno accelerato la diffusione di notizie vere e false **alla stessa velocità**, il che implica che le **notizie false** si diffondono più della verità perché è più probabile che siano gli esseri umani, non i robot, a diffonderle.

Conseguenze:

Le **notizie false** possono, ad esempio, portare alla cattiva allocazione delle risorse durante una pandemia con un disallineamento degli investimenti

Lo studio del MIT ci ricorda che le voci vere e false verificate che si diffondono su *Twitter* conferma che **le notizie false online si diffondono in modo più pervasivo della verità.**

Sebbene ci si possa aspettare che la struttura della rete e le caratteristiche individuali dei diffusori favoriscano e promuovano notizie false, è vero il contrario.

Tuttavia la maggiore probabilità che le persone ritwittino la falsità più della verità è ciò che guida la diffusione di notizie false, nonostante i fattori di rete e individuali che favoriscono la verità.

E' il comportamento umano a contribuire alla diffusione differenziale di falsità e verità più di quanto non facciano i robot automatizzati. Capire come si diffondono le notizie false è il primo passo per contenerle.

Intanto c'è un numero terribile di bugie che girano per il mondo e la cosa peggiore è che metà di esse sono vere.



Un anno fa... Baedeker/Replay del 24ottobre

I globuli rossi come sentinelle immunitarie contro il COVID-19 e non solo?

I circa 30 milioni di globuli rossi che attraversano il flusso sanguigno cedendo ossigeno e recuperando CO2 potrebbe anche fare qualcosa che non sospettavamo: cercare segni di infezione e lesioni catturando il DNA sospetto rilasciato da invasori microbici o da tessuti danneggiati e avvertire così il sistema immunitario di un potenziale pericolo. La visione tradizionale, secondo cui i globuli rossi sono contenitori inerti di emoglobina capaci anche di intervenire nella la gestione dei livelli ematici di ossido nitrico, la molecola che spinge i vasi sanguigni a dilatarsi, si arricchisce di una possibile funzione immunitaria. Grazie anche alla loro plasticità e deformabilità che gli consente di penetrare nei recessi e nelle fessure di organi e tessuti ne fanno dei potenziali esploratori sentinella del sistema immunitario.

E' noto che alcuni vertebrati come pesci e uccelli utilizzano i globuli rossi per la difesa e li "arruolino" per attaccare e neutralizzare agenti patogeni. Negli esseri umani e nei mammiferi, le prove di un ruolo

immunitario specifico dei globuli rossi sono da sempre rimaste vaghe ed inconcludenti. In uno studio del 2018, il team di Nilam Mangalmurti della Divisione di pneumologia, allergia e terapia intensiva dell'Università di Philadelphia, ha dimostrato che la membrana dei globuli rossi ospita un sensore molecolare, della famiglia dei "toll-like 9 receptor" (TLR9) che riconosce e si lega alle molecole di DNA contenenti coppie di basi nucleotidiche citosina e guanina o "duetti C&G". Le cellule umane e batteriche che rilasciano un DNA ricco di duetti sono capaci di indurre una forte reazione del sistema immunitario.

Il team dell'Università di Philadelphia ha pubblicato su *Science Translational Medicine*, un dato interessante. Quando i globuli rossi umani si legano al DNA contenente i "duetti C&G" si accartocciano e questa modificazione strutturale potrebbe rappresentare il "segnale" capace di allertare il sistema immunitario. Quando questo si realizza (nel topo) si induce una infiammazione che presenta analogie paragonabili a quanto avviene negli esseri umani durante una sepsi causata da lesioni o altre malattie, incluso il COVID-19. Il ruolo di "sentinella" dei globuli rossi potrebbe aiutare a chiarire una complicanza comune per i pazienti ospedalizzati. Infatti quasi tutti i pazienti in terapia intensiva cominciano anemizzarsi fin terzo giorno.

Normalmente, quando il sangue passa attraverso la milza, i macrofagi adesi all'interno delle pareti dell'endotelio (reticolo istocitario) fagocitano i globuli rossi vecchi e/o danneggiati ritirandoli dal circolo. I globuli rossi integri non vengono eliminati in quanto possiedono nella loro membrana una particolare proteina detta "non mangiarmi" che inibisce la fagocitosi. È stato dimostrato in vitro che i globuli rossi che legano il duetto "citosina guanina" neutralizzano la proteina che inibisce la fagocitosi da parte dei macrofagi. Durante un'infezione, o dopo una lesione, un DNA ricco in duetti può inondare il flusso sanguigno. I globuli rossi quindi si "sacrificano" incoraggiando i macrofagi a mangiarli, attivando il sistema immunitario e innescando una condizione infiammatoria. I ricercatori hanno anche dimostrato che i globuli rossi di pazienti con sepsi e anemia esponevano più duetti mostravano più rispetto alle cellule di pazienti con solo sepsi.

Nimal Mangalmurti ed il suo team sono convinti che "i globuli rossi svolgono una funzione immunitaria" negli esseri umani e in altri mammiferi. I macrofagi fungono da spazzini che rimuovono il DNA dannoso che confluisce nella circolazione proveniente dalle cellule che muoiono ogni giorno svolgendo un'importante ruolo difensivo. Attualmente il team di Nimal Mangalmurti è impegnato a verificare se i duetti C&G del DNA legato ai globuli rossi potrebbe aiutare a diagnosticare l'entità dell'infezione in atto. Steven Spitalnik della Columbia University ritiene questi risultati siano molto interessanti e confermerebbero il ruolo immunitario dei globuli rossi sia legato all'anemia che spesso affligge le persone con sepsi, COVID-19 compreso e in particolare il ruolo centrale svolto dal macrofago nei meccanismi di difesa immunitari. Come avviene nel calcio: gli attaccanti vincono le partite. Le difese i campionati. (John Greg